

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - PAIC81600B

I.C. "ALFONSO GIORDANO"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I vincoli esistenti (profilo socio-economico globalmente medio-basso; presenza di alunni extracomunitari e non soddisfacente spirito di collaborazione da parte di tutte le famiglie) lungi dall'essere considerati esclusivamente dei limiti, diventano "campi di azione e di intervento privilegiati" sui quali sperimentare una pratica educativa e didattica veramente democratica ed inclusiva.</p> <p>Inoltre il confronto con gli alunni provenienti da altri Paesi favorisce la crescita culturale dei ragazzi e di tutti gli "attori" della scuola.</p>	<p>Il profilo socio-economico e culturale delle famiglie, in riferimento al campione esaminato, globalmente risulta medio-basso: la maggioranza dei genitori, infatti, possiede quale titolo di studio la licenza media; inoltre alto è il tasso di disoccupazione.</p> <p>L'occupazione maschile prevalente è quella di operaio; quella femminile di casalinga.</p> <p>Certamente tale profilo condiziona il successo formativo degli allievi e costituisce, pertanto, un vincolo che l'azione educativa e didattica della scuola ha necessariamente considerato.</p> <p>Negli ultimi anni si sono iscritti alcuni alunni stranieri.</p> <p>Non tutte le famiglie dimostrano spirito di collaborazione e corresponsabilità educativa.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Rappresenta un'opportunità la sistematica volontà della Scuola di interagire con le Istituzioni locali al fine di potenziare al massimo la loro sensibilità verso le problematiche scolastiche e di costruire rapporti per la gestione di questioni rilevanti, come l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica e la programmazione dell'offerta formativa.</p> <p>In sinergia con il Rotary Club di Lercara Friddi, ad esempio, è stato pianificato il progetto "Preventivamente DSA" strutturato in tre moduli e destinato ad alunni e docenti. Esso risponde all'esigenza di favorire il successo formativo di tutti gli alunni e di conoscere, anche in chiave preventiva, ostacoli e problematiche che potrebbero condizionarlo. Inoltre la formazione destinata ai docenti mira a migliorare e a rendere più proficua la gestione educativo-didattica della classe, attraverso l'uso consapevole di strategie metodologiche ad hoc, facenti leva sulla personalizzazione degli interventi e sul recupero, almeno parziale, dell'insuccesso formativo.</p> <p>Un prezioso contributo è stato offerto dal Comune di Lercara Friddi che ha favorito, nella scuola, l'attivazione di laboratori destinati a sostenere e potenziare la formazione degli alunni. Importante la costituzione di una rete comprendente diverse scuole del territorio, espressione di un'azione concertata, programmatica e operativa, finalizzata a sviluppare la cultura dell'orientamento e della continuità tra l'istruzione di primo grado e quella di secondo grado.</p>	<p>Il territorio in cui opera il nostro Istituto ha un'economia prevalente di tipo agricolo-artigianale, supportata, comunque, specialmente in riferimento al paese di Lercara Friddi, dalla presenza incisiva dell'area dei servizi.</p> <p>Un dato economico- sociale critico è costituito dall'incremento, rispetto agli anni passati, della disoccupazione che rappresenta certamente l'espressione locale della crisi economica generale che travaglia il nostro Paese.</p> <p>Nel territorio a cui appartiene il nostro Istituto non sono presenti molte "agenzie" che possano interagire sistematicamente con la scuola. Comunque, grazie alla volontà dell'Istituzione scolastica di perseguire costantemente la collaborazione con il territorio, nella consapevolezza che ciò sia determinante per arricchire la qualità di entrambi i soggetti, sono state prodotte, a seguito di intese e di raccordo programmatico, diverse convenzioni. Assente il raccordo operativo tra Istituzione scolastica e servizi sociali del territorio.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Cospicui finanziamenti sono derivati dai fondi europei, FSE e FESR, grazie ai quali la scuola ha arricchito l'offerta formativa e la dotazione di sussidi informatici.</p> <p>Per quanto riguarda l'area strutturale-materiale, risultano presenti all'interno dell'Istituto attrezzature informatiche e LIM che permettono una gestione e un approfondimento efficace delle discipline, garantendo metodologie laboratoriali. Altri finanziamenti sono stati elargiti dalla Regione Campania, dai Comuni di Castronovo Di Sicilia, Vicari e Lercara Friddi, dalle famiglie, da privati e dalla BCC Valle del Torto, per sostenere progetti, viaggi d'istruzione, manifestazioni e implementare laboratori didattici.</p>	<p>Le fonti di finanziamento non sono sufficienti ad assicurare un supporto economico adeguato alle molteplici e impegnative attività scolastiche. Comunque, anche grazie alla volontà sistematica della scuola di ricercare sempre diverse e nuove fonti di finanziamento, si riescono a reperire discrete risorse economiche, utili allo svolgimento e all'ampliamento delle azioni educative e formative. Quindi sarebbe auspicabile una maggiore disponibilità alla collaborazione economica da parte di privati, Enti ed Istituzioni.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Relativamente alle caratteristiche socio-anagrafiche del personale (età, stabilità nella scuola e titoli di studio) si evince analizzando i dati in possesso della scuola che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I docenti a tempo indeterminato sono 134; solo 13 quelli a tempo determinato. Questi dati sono al di sopra della media nazionale. - il 34% circa del personale ha un'età superiore ai 55 anni; il 35% circa dei docenti ha un'età compresa tra i 45 e i 54 anni; la percentuale rimanente rappresenta la fascia di età collocata al di sotto dei 45 anni. - il 35% del personale rimane in servizio nell'istituto dai 2 ai 5 anni; il 29,7% oltre i 10 anni. Questi dati sono superiori alla media nazionale. <p>La stabilità all'interno dell'istituto, derivante dalla prevalenza del ruolo a tempo indeterminato e dalla significativa permanenza, costituisce certamente un fattore positivo, perché garantisce continuità dell'azione educativo-didattica. Inoltre questa condizione favorisce la costruzione, all'interno del collegio, di stabili e positive dinamiche relazionali, finalizzate alla costruzione di un piano dell'offerta formativa condiviso e caratterizzato dall'esperienza storica della "buona pratica", includente l'aspetto fondamentale ed insostituibile della progettualità innovativa.</p> <p>La stabilità professionale è garantita anche dal Dirigente Scolastico che ricopre incarico effettivo da oltre 5 anni.</p>	<p>Poche unità di personale docente risultano in possesso di certificazioni (Linguistiche ed informatiche), ciò si potrebbe attribuire all'età anagrafica che si colloca nella fascia medio-alta.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Caratteristiche studenti	Alunni con bisogni educativi speciali.pdf
Convenzione con il Comune di Lercara Friddi	Convenzione Comune.pdf
Convenzione con il Rotary Club di Lercara Friddi	Convenzione Rotary.pdf
Protocollo di intesa su orientamento con IISS di Lercara Friddi	Protocollo d'intesa.pdf
Certificazioni relative alla agibilità dei plessi "Borsellino e "Scianna""	AGIBILITA' PLESSI LERCARA.pdf
Caratteristiche degli spazi e delle dotazioni informatiche	Caratteristiche degli spazi e delle dotazioni tecnologiche[160].pdf
FONTI DI FINANZIAMENTO DA PRIVATI, DA ENTI ED ISTITUZIONI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE - ES. FIN. 2017	RAV_FONTI FINANZIAMENTO NON STATALI 2017.pdf
Anni di servizio e stabilità nella scuola	Docenti per fascia età _scuola primaria.pdf
Anni di servizio e stabilità nella scuola	Docenti per fascia età _scuola _secondaria.pdf
Continuità nella scuola del personale docente	Stabilità personale docente_estratto da Bilancio sociale 2016-17.pdf

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Rispetto alle altre realtà scolastiche, la scuola, grazie all'attenzione posta in questi anni al fenomeno della dispersione, vanta una riduzione degli abbandoni che si approssimano allo zero.</p> <p>Non mancano gli studenti a rischio, ma l'Istituto pianifica un'azione costante di monitoraggio delle assenze e di sensibilizzazione, indirizzata a studenti e famiglie, coniugando, così, l'azione di contrasto all'ottica preventiva. Inoltre si cerca di diffondere il più possibile, all'interno delle classi, la logica della personalizzazione degli apprendimenti.</p>	<p>Riguardo gli esiti degli studenti, nell'a.s. 2017/18, si nota la tendenza ad avere nelle classi un lieve aumento della fascia di valutazione bassa (sufficiente e non sufficiente), rispetto all'anno scolastico 2016/17, anche se gli esiti migliorano in uscita dalla scuola secondaria di I grado.</p> <p>Le azioni di recupero e potenziamento degli apprendimenti vanno, quindi, ulteriormente incrementate.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro perché i casi di abbandono durante l'anno scolastico vengono recuperati con percorsi di studio finalizzati al recupero dell'insuccesso formativo, utilizzando risorse sia interne che esterne alla scuola.

La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala solo in alcune classi.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati raggiunti nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica risultano migliorati rispetto a quelli degli anni precedenti. La scuola raggiunge un punteggio leggermente superiore a quello regionale e a quello del Sud e delle isole; fa eccezione qualche singola classe che riporta risultati uguali o leggermente inferiori rispetto alla media. Non si registrano differenze rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile. La quota di studenti collocata nel livello 1, in Italiano e in Matematica, è paragonabile alla media regionale ed alla media del Sud e delle isole, tranne qualche eccezione. La scuola riesce ad assicurare una variabilità equiparabile a quella delle altre scuole tranne in qualche caso, tra le classi e dentro le classi.</p> <p>La varianza tra classi, in Italiano e in Matematica, è in linea con quella media nazionale, tranne per le classi seconde della primaria e per le classi terze della secondaria, che si discostano in negativo, in Italiano. La varianza dentro le classi è pari o di poco inferiore a quella media nazionale.</p> <p>L'effetto scuola sui risultati degli studenti nelle prove è sopra la media regionale, sia in Italiano che in Matematica.</p>	<p>La collocazione degli studenti nei diversi livelli di apprendimento segue, in alcuni casi, una distribuzione anomala: si hanno classi con studenti collocati in un'unica fascia di punteggio in cui la distribuzione è rappresentata da una linea retta.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'

		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha attivato da anni un processo di analisi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali, consentendo agli insegnanti di riflettere sul livello di competenze raggiunto in italiano e in matematica dagli studenti della scuola in relazione alle scuole del territorio, nonché a quelle con background socio-economico simile. Tale analisi, condotta nei dipartimenti disciplinari, ha permesso ai docenti di individuare i punti di debolezza dell'azione didattica e di condividere pratiche scolastiche volte ad avviare processi di miglioramento sul versante didattico ed organizzativo; ha permesso, anche, di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti.

Ne è inevitabilmente conseguito un miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali, ed anche un miglioramento di tutti gli indici statistici considerati nelle rilevazioni come la variabilità tra le classi e dentro le classi e l'effetto scuola sugli apprendimenti degli alunni.

Tuttavia, si evidenzia, nella distribuzione nelle diverse fasce di apprendimento all'interno delle classi, una anomala distribuzione, dovuta a nostro avviso, ad una carenza di percorsi didattici differenziati, che garantiscano un adeguato sostegno al livello più debole del recupero, un consolidamento degli apprendimenti nelle fasce medie e un potenziamento nelle eccellenze.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola adotta criteri comuni di valutazione del comportamento.</p> <p>Individua il progetto Educazione alla legalità, volto al rafforzamento delle competenze sociali e civiche, quale progetto prioritario d'istituto.</p> <p>Progetta percorsi didattici e opera scelte metodologiche didattiche, condivise collegialmente, dirette a migliorare, l'autonomia, lo spirito di iniziativa, la capacità di lavorare in gruppo, rispettando le regole e i ruoli.</p> <p>La scuola elabora un curriculum verticale per competenze, in cui trovano collocazione le competenze chiave europee, declinate in progressione per anno scolastico nelle programmazioni concordate delle singole classi.</p>	<p>Le strategie didattiche volte allo sviluppo delle competenze chiave europee, sia pur condivise collegialmente e apprese tramite percorsi pluriennali di formazione, sono adottate, nelle classi, non da tutti i docenti.</p> <p>Sono state attuate, nell'a.s. 2017/18, azioni specifiche per lo sviluppo delle competenze digitali, ma solo per alcuni gruppi di studenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le competenze chiave fanno parte integrante dei curricula di tutte le discipline e dei due ordini di scuola. Ciò consente di far sì che la maggior parte degli studenti abbia sviluppato in maniera adeguata le competenze chiave, in particolare quelle sociali e civiche.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati ottenuti dagli studenti della scuola primaria all'uscita dalla secondaria di primo grado sono positivi. Infatti i punteggi ottenuti dagli alunni nelle prove nazionali in Italiano sono superiori ai punteggi di scuole della stessa regione, del sud ed isole e persino dell'Italia, mentre in matematica sono paragonabili a quelli delle scuole dell'isola, superiori a quelle delle scuole del sud, ma inferiori a quelle Italiane.</p> <p>Questo risultato, a nostro avviso positivo, si è ottenuto nel corso degli anni grazie ai progetti curricolari "Continuità e Orientamento" che hanno garantito la continuità didattica nei due ordini di scuola dell'istituto comprensivo, ma anche una certa uniformità nei processi valutativi.</p> <p>Il progetto orientamento cerca di indirizzare l'iscrizione degli alunni alla scuola secondaria di II grado con la formulazione del consiglio orientativo, formulato dal consiglio di classe e consegnato alle famiglie prima dei termini di scadenza della domanda d'iscrizione, così da favorire una scelta consapevole e coerente con le attitudini degli alunni.</p> <p>I dati ottenuti al secondo anno della scuola secondaria di secondo grado sono assolutamente soddisfacenti in matematica dove i punteggi raggiunti dagli alunni sono superiori a quelli delle scuole di Sicilia e sud ed isole, sono di poco inferiori a quelli delle scuole italiane.</p> <p>In Italiano i punteggi sono uguali a quelli dell'isola e del sud Italia, leggermente inferiori a quelli delle scuole italiane.</p>	<p>Il consiglio orientativo è efficace in maniera parziale poiché, in alcuni casi, le famiglie scelgono di iscrivere i figli nell'istituto di istruzione superiore presente nel comune di appartenenza, per evitare il pendolarismo. Tale tendenza negli ultimi anni risulta, comunque, attenuata come si evince dalla tabulazione dei dati di iscrizione alla scuola secondaria.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato scaturisce dalla constatazione che, anche se i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni, al secondo anno della scuola superiore, rispetto alle scuole italiane, sia in Italiano che in Matematica, i nostri alunni ottengono risultati inferiori.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Esiti risultati scolastici 2016/17	esito-esami-2016-17.pdf
Esiti formativi con particolare attenzione agli alunni di fascia inferiore o uguale alla sufficienza	PAIC81600B-Rapportodivalutazione_esiti.pdf
Esiti in termini di valutazione anni scolastici 2016/17 e 2017/18	esiti scol uguali-min di 6 (1).pdf
Miglioramento del processo di insegnamento-apprendimento in Matematica scuola primaria e secondaria	Analisi della restituzione invalsi Matematica 2017.pdf
Miglioramento del processo di insegnamento-apprendimento in Italiano scuola primaria	Analisi restituzione invalsi 2017 Italiano scuola primaria.pdf
Miglioramento del processo di insegnamento-apprendimento in Italiano scuola secondaria	Analisi restituzione invalsi 2017 Italiano scuola secondaria.pdf
Piano Scuola Digitale	6_Piano scuola digitale 2017-18.pdf
Azioni specifiche per promuovere lo sviluppo della competenza chiave digitale	TPieno_Coding.pdf
Azioni specifiche per promuovere lo sviluppo della competenza chiave digitale	TP_Pensiero computazionale.pdf
Azioni specifiche per promuovere lo sviluppo della competenza chiave digitale	TP_Informatica di base.pdf
Azioni specifiche per promuovere lo sviluppo della competenza chiave digitale	TP_Informatica e scrittura creativa.pdf
Azioni specifiche per promuovere lo sviluppo della competenza chiave digitale	TP_Digital Storytelling.pdf
Azioni educativo-didattiche per fare acquisire competenze chiave e di cittadinanza	Progetto Legalita?_Tripi Lucia.pdf
Individuazione traguardi, obiettivi e attività relativi alle competenze chiave	COMP_CHIAVE_DISCIPLINARI_E_INTERDISCIPLINARI.pdf
Documento relativo ai criteri di valutazione	9_Criteri di valutazione.pdf
Azioni educativo-didattiche per fare acquisire competenze chiave e di cittadinanza	CV Citt. e Cost. 17-18.pdf
formulazione consiglio orientativo	Modello Consiglio Orientativo 2017 2018.pdf
Progetti mirati al monitoraggio del percorso formativo degli studenti in uscita	progetto continuità 2017.pdf
Progetti mirati al monitoraggio del percorso formativo degli studenti in uscita	Prog. orientamento.pdf
Iscrizioni alla scuola secondaria di II grado per l'a.s. 2018/19	ISCRIZIONI_CLASSI_TERZE__Grafici__A.S._2017-18.pdf
Monitoraggio degli esiti scolastici degli alunni iscritti al I anno della scuola superiore	monitoraggio_valutazioni_ex_alunni_2017-18.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Partendo da un'approfondita riflessione collegiale sulle nuove Indicazioni nazionali e rifacendosi al profilo delle competenze in uscita dal primo ciclo di istruzione, la scuola ha elaborato curricula verticali (infanzia, primaria e secondaria di I grado) di tutte le discipline, articolati per nuclei tematici e con l'individuazione dei traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire per ciascun anno. I curricula, pubblicati sul sito scolastico, fanno parte integrante del PTOF e sono i punti di riferimento per la progettazione didattico-educativa disciplinare e dei consigli di classe. In tutti i curricula sono state integrate e descritte le competenze trasversali e le competenze chiave europee, con la descrizione della progressione dei livelli di competenza e la costruzione delle rubriche di valutazione. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, che scaturiscono dalle scelte operate nel P.T.O.F., sono molto ben articolate e garantiscono un'offerta diversificata per rispondere alle esigenze di tutti gli alunni. Sono stati progettati anche laboratori tematici a classi parallele aperte su 4 gruppi di livello e laboratori opzionali di interesse, per le attività del tempo prolungato. I progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono congruenti al curricolo e garantiscono contemporaneamente una continua sperimentazione di azioni educative e didattiche. Sono, inoltre, elaborate con una individuazione chiara di obiettivi e abilità/competenze.</p>	<p>Pur in presenza di un'offerta formativa ricca e varia, il tempo pieno nella Scuola dell'Infanzia e Primaria continua ad essere poco richiesto dalle famiglie, mentre nella Scuola Secondaria di I grado non tutti gli alunni scelgono l'attività opzionale di ampliamento.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Nella scuola sono presenti numerosi referenti e diversi gruppi di lavoro finalizzati alla progettazione didattica, oltre ai dipartimenti di tutte le discipline, organizzati in assetto verticale e orizzontale. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e per classi parallele per tutte le discipline e i tre ordini di scuola. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene in sede di dipartimento disciplinare, consiglio di classe, gruppi di lavoro e Collegio dei Docenti. Sono stati elaborati modelli condivisi per la progettazione e la rendicontazione finale, comprensivi di strumenti per la valutazione dei progetti. E' stata introdotta, nell'a.s. 2017/18, la progettazione di Unità di Apprendimento multidisciplinari che hanno favorito il recupero e il potenziamento delle competenze.</p>	<p>Nonostante la presenza di diverse strutture di riferimento (dipartimenti disciplinari, consigli di classe) e di diversi strumenti condivisi per la progettazione didattica, si manifesta in parte, soprattutto tra i docenti della scuola secondaria, la difficoltà nel porre in essere una vera e propria collaborazione costruttiva nelle varie fasi di attuazione della programmazione scolastica, probabilmente anche a causa delle poche occasioni di incontro tra tutti i componenti dei consigli di classe.</p>
---	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza criteri comuni di valutazione definiti a livello collegiale che si riferiscono ai livelli di apprendimento nelle singole discipline e alla valutazione del comportamento. Inoltre, nell'ambito dei dipartimenti disciplinari sono state elaborate prove condivise per classi parallele iniziali, intermedie (al termine del primo quadrimestre) e finali sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di I grado. La valutazione delle competenze viene effettuata sulla base delle rubriche di valutazione contenute nei curricoli disciplinari.</p>	<p>Nonostante siano stati elaborati strumenti comuni (ad esempio griglie di osservazione) per la rilevazione e la valutazione delle competenze chiave, questi non vengono utilizzati in maniera sistematica da tutti i docenti. La scuola progetta e realizza interventi didattici per il recupero delle strumentalità di base che devono però essere ulteriormente potenziati.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Quasi tutti gli aspetti relativi alla formulazione del curriculum scolastico e alle modalità di progettazione comune sono stati, nel corso degli anni, sempre più rafforzati e perfezionati, grazie al lavoro sistematico dei docenti riuniti in dipartimenti disciplinari e nei consigli di classe. Nonostante rimangano alcuni aspetti da migliorare, nell'insieme le pratiche educative e didattiche sono ben definite, condivise, coerenti e connesse con la valutazione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola nel corso degli anni si è dotata di diversi spazi laboratoriali attrezzati.</p> <p>Dispone di laboratori scientifici, informatici, linguistici, artistici.</p> <p>Detti spazi hanno una buona dotazione strumentale. Esistono delle figure di coordinamento delle attività che in generale si occupano della cura degli spazi e del monitoraggio delle dotazioni.</p> <p>In tutte le classi dell'istituto sono presenti computer e LIM, piccole dotazioni librerie curate da singoli docenti e sussidi da utilizzare nelle attività espressive.</p> <p>L'orario scolastico è organizzato in modo flessibile, in orario anche pomeridiano, per rendere l'offerta formativa differenziata e rispondente ai tempi, ai modi di apprendimento, alle potenzialità ed agli interessi individuali (laboratori cognitivi, operativi, di progetto).</p>	<p>Le opportunità offerte agli alunni di fruizione degli spazi attrezzati, non sempre sono ottimali e corrispondenti alla metodologia laboratoriale.</p> <p>L'aggiornamento dei materiali, specialmente quelli di facile consumo, a volte non è possibile per mancanza di fondi; anche la manutenzione delle attrezzature non è sempre regolare per la stessa motivazione.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza, per il personale docente, corsi di formazione e percorsi di ricerca-azione gestiti da docenti interni ed esperti esterni.</p> <p>Ciò allo scopo di stimolare la formazione permanente e promuovere l'adozione di metodologie didattiche innovative che possono migliorare gli esiti di apprendimento e favorire il raggiungimento delle competenze chiave (metodologia laboratoriale nella didattica della storia, peer education, P4C, utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica, didattica per competenze). Sono periodicamente realizzati incontri di confronto fra docenti per promuovere la trasversalità, la pluridisciplinarietà e monitorare l'adozione delle metodologie concordate collegialmente.</p>	<p>L'applicazione delle metodologie innovative proposte dalla scuola nella pratica scolastica risulta ancora parziale, perché occorre ulteriore tempo per la completa diffusione ed interiorizzazione delle nuove procedure.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola condivide un patto di corresponsabilità e un regolamento d'istituto, che vengono sottoscritti ad ogni inizio d'anno scolastico e condivisi con genitori e alunni. Gli interventi relativi a problemi comportamentali, molto sporadici, non sono sanzionatori ma sono improntati sul dialogo e sulla messa in atto di azioni di responsabilizzazione e di riflessione sui comportamenti scorretti.</p> <p>La frequenza degli alunni è costantemente monitorata e ci si avvale dell'ottimo supporto dell'O.P. di istituto che, con grande attenzione e dedizione, interviene sensibilizzando gli studenti e le famiglie riuscendo a garantire un bassissimo livello di assenze ripetute.</p> <p>Il clima relazionale tra studenti e docenti, rilevato tramite i questionari di autoanalisi, è positivo, così come quello tra docenti.</p>	<p>Nonostante gli strumenti adottati, sarebbe necessario favorire ancora di più l'adozione comune da parte di tutti i docenti degli stessi atteggiamenti e strategie di intervento relativi alla gestione di comportamenti problematici da parte degli studenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti, anche se gli spazi laboratoriali non sono pienamente utilizzati. L'orario è ben strutturato per adeguare i processi di insegnamento ai bisogni formativi degli alunni. Nel tempo si sono consolidate metodologie didattiche innovative, per favorire il successo formativo, innalzare gli esiti scolastici e creare, così, un ambiente accogliente e motivante. Le regole di comportamento, ben definite, sono condivise nelle classi, anche se necessitano di una gestione più uniforme da parte dei docenti.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività ben strutturate per favorire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali e diffondere la conoscenza e l'uso di metodologie utili alla realizzazione della didattica inclusiva. Il Progetto "Insieme... si impara meglio" privilegia come metodologia prioritaria il Peer tutoring, quale pratica che può garantire il successo formativo di tutti gli allievi, la diffusione nel contesto classe dello spirito collaborativo e, contemporaneamente, la valorizzazione degli studenti con particolari competenze disciplinari. Trovano spazio, per la costruzione di un ambiente scolastico accogliente e motivante, altre metodologie come quella del Cooperative learning, che da tempo qualifica la fisionomia culturale del nostro Istituto. Sono stati realizzati corsi di formazione sui DSA, che hanno ampliato ulteriormente la competenza dei docenti. Infine, le attività predisposte in materia di temi interculturali hanno inciso positivamente sulla crescita sociale e culturale degli allievi. una figura professionale specifica (O.P.) la quale è preposta alla conoscenza, al recupero e alla prevenzione delle problematiche del disagio e dell'insuccesso scolastico. Essa promuove attività didattica di ricerca e di sperimentazione e coinvolge attivamente componenti scolastiche, famiglie, ed organismi territoriali.</p> <p>L'area di intervento privilegiata è quella degli allievi in situazione di abbandono scolastico, di svantaggio socio-culturale e con DSA.</p>	<p>Le azioni educativo-didattiche di adeguamento del processo di insegnamento-apprendimento ai bisogni formativi dei singoli alunni devono essere maggiormente condivise dai docenti e ulteriormente incrementate. Da potenziare, pure, le azioni di verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato come risorse umane utili alla differenziazione dei percorsi formativi, i docenti di potenziamento che hanno realizzato azioni di recupero e potenziamento a classi aperte.</p> <p>Per favorire lo sviluppo migliorativo della scuola, si è fatto leva sulla positività della "flessibilità" relazionale, organizzativa, didattica e curricolare quale modello innovativo rispetto al profilo scolastico tradizionale ed alla didattica ordinaria.</p>	<p>Poiché la differenziazione dei percorsi didattici non coinvolge tutte le classi dell'I.C., è importante estenderla il più possibile in futuro, a beneficio della qualità della formazione di tutti gli alunni. Vanno definite in maniera più strutturata azioni specifiche per il recupero e per il potenziamento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono buone. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di interventi educativi di supporto, è, in generale, positiva anche se ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono generalmente ben definiti, ma il loro raggiungimento non viene monitorato sistematicamente. La scuola dedica un'attenzione sufficiente ai temi interculturali e promuove il rispetto delle differenze e delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, da anni, in sede di Collegio dei docenti, nomina una commissione formata da docenti delle classi-ponte, per la formazione delle classi in entrata al fine di garantire eterogeneità cognitiva e relazionale.</p> <p>La scuola per garantire la continuità educativa e didattica promuove momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo tra i tre ordini di scuola.</p> <p>Le azioni di continuità sono ben strutturate e rappresentano una prassi didattica in tutte le classi dell'istituto, a partire dalla Scuola dell'Infanzia. Esse si concretizzano nella progettazione e realizzazione di attività e nella condivisione di metodologie e criteri di valutazione, coinvolgendo alunni e docenti dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia, delle classi III, IV, V della Scuola Primaria e docenti della I, II, III classe della Scuola Sec. di I gr.</p> <p>La collaborazione tra i docenti dei tre ordini di scuola è ben consolidata e mira ad un insegnamento condiviso, caratterizzato dallo stesso stile didattico, metodologico e relazionale.</p> <p>Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa risultano efficaci poiché rinvigoriscono la potenzialità educativa e formativa della Scuola, contribuendo proficuamente alla soluzione di problemi quali la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo degli alunni.</p> <p>La scuola attua azioni di monitoraggio relative alla prosecuzione degli studi degli alunni nella S.S. II Grado, attraverso una raccolta dati riguardanti il loro percorso scolastico</p>	<p>In considerazione della complessità e dell'importanza della "questione" continuità è opportuno potenziare sempre più le azioni corrispondenti. In particolare è auspicabile mettere in atto ulteriori forme di monitoraggio e verifica relative al percorso scolastico degli alunni al termine del primo anno dell'ordine di scuola successivo, al fine di aprire un costruttivo dialogo sui risultati e sulle eventuali problematiche emergenti.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni di orientamento sono ben strutturate e rappresentano una prassi didattica in tutte le classi dell'Istituto a partire dalla Scuola dell'Infanzia fino alla terza classe della scuola secondaria di I grado.</p> <p>Efficaci risultano, dai monitoraggi effettuati, gli interventi di orientamento verso la Scuola Secondaria di II Grado, che prevedono percorsi formativi per la conoscenza del sé e delle proprie attitudini, incontri con referenti delle scuole e le realtà produttive e professionali del territorio. In generale i consigli orientativi sono accolti da buona parte degli studenti e dalle famiglie.</p>	<p>E' in atto, ma da potenziare, il raccordo tra l'Istituto e le Scuole Secondarie di II Grado. Manca, ancora, un confronto didattico-educativo tra i docenti dei due ordini di scuola.</p> <p>Alcuni studenti scelgono istituti ubicati nel comune di appartenenza, per evitare il pendolarismo; ciò ridimensiona il valore dell'azione orientativa. Inoltre, gli studenti che optano per il Liceo privilegiano l'indirizzo Scientifico e quello delle Scienze Umane, a discapito del Liceo Classico, Linguistico e Musicale.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni di orientamento sono ben strutturate e rappresentano una prassi didattica in tutte le classi dell'Istituto a partire dalla Scuola dell'Infanzia fino alla terza classe della scuola secondaria di I grado.</p> <p>Molto buona risulta la metodologia di orientamento verso la Scuola Secondaria di II Grado che prevede percorsi per la conoscenza del sé e delle proprie attitudini, incontri con referenti delle scuole del territorio, la stesura di un consiglio orientativo e l'attivazione di uno sportello gestito da docenti interni. La scuola ha, inoltre, attivato nell'anno scolastico 2013/2014 due moduli destinati ad alunni e docenti. Il primo è stato rivolto ad alunni della terza classe della Scuola secondaria di I grado e ha dato ampio spazio alla conoscenza della realtà imprenditoriale presente nel territorio, attraverso l'intervento di un esperto esterno; nel secondo, rivolto ai docenti della terza classe, è stato realizzato un percorso di formazione tenuto da una figura professionale esperta in metodologie e strategie per favorire l'autostima e la conoscenza del sé.</p>	<p>Da migliorare il raccordo tra l'Istituto e le Scuole Secondarie di II Grado: sono già in atto iniziative di incontro tra gli alunni della scuola e i referenti delle Scuole Secondarie di II Grado del territorio; manca, però, un confronto didattico tra i docenti sui traguardi in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado.</p> <p>I consigli orientativi della scuola, negli anni passati, non sempre sono stati seguiti dagli studenti perché le famiglie, volendo evitare il pendolarismo, in alcuni casi, hanno preferito l'iscrizione nella scuola del comune di appartenenza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Tutte le attività di continuità sono ben strutturate e garantiscono l'intesa programmatica e procedurale tra i vari ordini di scuola. Le azioni educativo-didattiche e organizzative si sono rilevate efficaci e rispondenti alle esigenze di orientamento esistenziale e culturale. Positive, ancora, le azioni di confronto e di raccordo con le famiglie: un significativo numero di studenti, infatti, accoglie il consiglio orientativo della scuola.

Da potenziare ulteriormente gli interventi di monitoraggio e verifica relativi agli esiti conseguiti dagli alunni al termine del primo anno dell'ordine di scuola successivo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
A partire dagli indirizzi delineati dal Dirigente Scolastico, le riflessioni collegiali sulla mission della scuola, coerenti con i documenti ministeriali nazionali, e sulla vision, corrispondente ai bisogni formativi della specifica utenza dell'istituto, sono sempre stati costanti e sono il punto di riferimento per indirizzare le risorse, umane, finanziarie e strumentali. Inoltre, dalle varie riflessioni condivise collegialmente, nel corso degli anni sono scaturite le priorità strategiche che hanno orientato le scelte progettuali e il lavoro nelle classi, definendo sempre più l'identità dell'Istituto. Attraverso il POF, comunicato alle famiglie tramite momenti di incontro appositamente predisposti, viene rappresentata l'identità dell'Istituto in maniera chiara e trasparente.	La mission e le priorità strategiche sono ben definite e condivise all'interno della comunità scolastica, ma, nonostante siano rese note alle famiglie e al territorio, tramite assemblee, sito web, riunioni e coinvolgimento negli organi collegiali, non sempre risulta approfondita e generalizzata la conoscenza da parte delle famiglie delle scelte operate dalla scuola.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per il perseguimento degli obiettivi prioritari la scuola realizza un'organizzazione a rete, mediante l'individuazione dei ruoli di funzioni strumentali, referenti di progetto, coordinatori, con compiti organizzativi, di coordinamento, di stimolo alle interazioni e alle comunicazioni di gruppo, che consentono di effettuare un monitoraggio capillare lungo tutti i processi attivati. Sono stati, infatti, elaborati strumenti per il monitoraggio delle attività e la valutazione dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi fissati e alle risorse assegnate, quali griglie di osservazione, schede di monitoraggio, questionari strutturati. E' stato, inoltre, elaborato e pubblicato il Bilancio sociale dell'Istituto.	La gestione del controllo, del monitoraggio e della valutazione dei processi avviati, a volte risulta problematica data la complessità dell'istituto e la non sempre attiva collaborazione da parte di tutti i docenti.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'istituto si mette in atto una leadership diffusa mediante l'individuazione di varie figure di sistema, i cui compiti vengono chiaramente delineati, che assumono la responsabilità dei risultati nei settori di pertinenza. Ciò permette di valorizzare le tante competenze professionali possedute dai docenti e di facilitare la corresponsabilità, la coesione, la condivisione mediante un incisivo e costante coordinamento.</p> <p>Gli incarichi vengono formalizzati con individuazione degli obiettivi, tempi, risorse finanziarie, risultati attesi e strumenti per il monitoraggio e la valutazione. La ripartizione del Fondo di Istituto risponde a criteri di equità e valorizzazione delle risorse impegnate nell'attuazione dei progetti e nel supporto all'organizzazione.</p> <p>Anche tra il personale ATA si individuano figure con ambiti di responsabilità ben definiti per il coordinamento e il potenziamento dell'attività amministrativa</p>	<p>Nonostante i docenti con incarichi delegati svolgano il proprio ruolo con autonomia e adottino strumenti di controllo e di valutazione, così da attivare un processo di miglioramento continuo, la comunicazione e la diffusione dei risultati di verifica e valutazione dei risultati raggiunti non sempre sono pienamente soddisfacenti.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il programma annuale scaturisce dalle scelte operate nel POF, di modo che le risorse economiche vengano indirizzate alla piena attuazione delle azioni previste.</p> <p>Da più anni il collegio ha espresso l'esigenza di investire maggiormente su alcuni progetti di istituto (legalità, continuità, orientamento), ritenuti prioritari ed essenziali per il raggiungimento dell'obiettivo fondamentale del POF riguardante la formazione integrale della persona e del cittadino.</p> <p>Le risorse della scuola sono utilizzate con efficienza per il raggiungimento degli obiettivi strategici.</p>	<p>Non si rilevano in quest'ambito punti di debolezza se non le esigue risorse economiche che vengono erogate alle scuole.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La missione della scuola e le priorità strategiche sono chiaramente individuate, condivise collegialmente e comunicate all'esterno. Esiste una consolidata organizzazione a rete che prevede centri di responsabilità delegata e un monitoraggio costante e sistematico dei processi avviati, da cui scaturiscono azioni di revisione e riprogettazione delle azioni. Rimane da migliorare la condivisione della mission con famiglie e territorio, dovuta per lo più alle caratteristiche socio culturali ed economiche del contesto territoriale.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Oltre a promuovere la partecipazione dei docenti alle azioni formative organizzate dalla rete di ambito, in coerenza con il P.N.F., la scuola ha elaborato un proprio Piano, attento ai bisogni rilevati e finalizzato allo sviluppo di competenze professionali, articolato in modo da comprendere diversi argomenti e avvalendosi di fonti di finanziamento di diversa tipologia. Inoltre, anche nel Piano scuola digitale di istituto sono state previste specifiche azioni di aggiornamento per il personale della scuola.</p> <p>La scuola effettua annualmente la rilevazione delle esigenze formative dei docenti, tramite questionari strutturati, e delibera in collegio le azioni di formazione. Si sono organizzati, quindi, corsi di formazione sull'uso delle tecnologie per migliorare la didattica. È stato intrapreso un percorso formativo sulla didattica per competenze finalizzato all'elaborazione di UDA. Negli ultimi due anni scolastici, sono stati attuati percorsi pluriennali di ricerca azione su metodologie innovative volte allo sviluppo cognitivo e sociale degli alunni attraverso la pratica filosofica. Al termine dell'anno scolastico la scuola organizza gruppi di lavoro finalizzati, tra l'altro, ad approfondire alcune tematiche per l'aggiornamento professionale. I percorsi formativi sono sottoposti a valutazione per rilevare il gradimento da parte dei docenti e la qualità della formazione, tramite questionari strutturati, la cui restituzione avviene nell'ambito di riflessioni collegiali.</p>	<p>Non del tutto funzionale si è rivelata la modalità di organizzazione della formazione tramite rete di ambito, in quanto, essendo la scuola ricadente in un comune ai margini del territorio, non è stato possibile soddisfare tutte le richieste di unità formative scelte dalla nostra scuola.</p> <p>Bisogna ancora perfezionare le modalità di monitoraggio e verifica delle ricadute della formazione sugli alunni, che è stato possibile effettuare prevalentemente per i percorsi organizzati con la modalità della ricerca-azione. Permane la necessità di un maggiore coinvolgimento del personale ATA nelle attività formative, reso difficoltoso però da una oggettiva carenza di unità di personale che aggrava sensibilmente il lavoro di segreteria.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La scuola ha sempre valorizzato le competenze specifiche possedute da alcuni docenti per attribuire incarichi, in particolare alle figure di sistema: collaboratori, funzioni strumentali, animatore digitale, gruppo del team dell'innovazione, monitoraggio delle attrezzature informatiche e della rete wifi, responsabile della sicurezza, ecc.</p> <p>L'organizzazione pluriennale realizzata ha mirato a valorizzare i titoli professionali, culturali e le attitudini dei singoli docenti. Il comitato di valutazione ha individuato specifici criteri per la valorizzazione delle professionalità, che sono stati approvati e condivisi da tutto il collegio dei docenti.</p> <p>Il collegio nel deliberare l'assegnazione degli incarichi li ha attribuiti nell'ottica della piena valorizzazione del personale coniugando anche scelte di flessibilità organizzativo-didattiche con una logica di sistema. I dati relativi alle competenze possedute dal personale scolastico sono stati raccolti avviando una rilevazione con creazione di una raccolta dati in segreteria.</p>	<p>Non è ancora del tutto perfezionato un sistema di raccolta dati relativi alle competenze possedute dai docenti. Da migliorare la coesione collegiale nel riconoscimento e nella valorizzazione delle diverse attitudini e competenze.</p>
---	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
<p>La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?</p>
<p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?</p>
<p>Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?</p>
<p>Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'organizzazione dei docenti prevede la sinergica collaborazione di diversi gruppi di lavoro, a partire da quelli istituzionali (collegio, consigli di classe e interclasse, dipartimenti disciplinari) a quelli specificamente mirati a determinate azioni (commissioni di progetti, ...). Una volta costituiti, i gruppi lavorano in maniera autonoma per perseguire i loro obiettivi e al termine presentano al collegio i risultati conseguiti e i materiali prodotti. La condivisione e diffusione di strumenti e materiali didattici è affidata al sito scolastico istituzionale, che prevede una specifica area. Proprio dalla buona attitudine a lavorare in gruppo è scaturita l'esigenza, da parte dei docenti, di dotarsi di una vera e propria piattaforma di lavoro per lo scambio e la condivisione dei materiali di lavoro.</p> <p>La scuola realizza un sistema di leadership diffusa mediante un'organizzazione a rete con responsabilità definite: collaboratori del D.S., funzioni strumentali, coordinatori di progetto e referenti di progetto, coordinatori dei dipartimenti disciplinari. L'incremento delle autonomie funzionali ha reso possibile una più diffusa corresponsabilità, coesione, condivisione e coordinamento.</p>	<p>Occorre presidiare meglio il sistema della leadership diffusa, delle responsabilità attribuite, della comunicazione interna che deve essere più circolare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'attenzione allo sviluppo professionale del personale, tramite la promozione di iniziative di aggiornamento e formazione, è stata sempre costante in quanto chiaro risulta a tutti l'obiettivo di innovare le pratiche educative in funzione di un miglioramento della qualità del processo di insegnamento e apprendimento. La pratica di una leadership diffusa ha favorito la collaborazione tra i docenti che, mettendo in campo competenze organizzative e progettuali, negli anni hanno consolidato un buon metodo di lavoro. Ciò ha consentito la produzione di materiali di buona qualità, condivisi e utilizzati da tutti i docenti e la diffusione di buone pratiche metodologiche e didattiche. La valorizzazione delle risorse professionali, pur effettuata secondo una logica chiara e generalmente condivisa, necessita ancora di una condivisione più partecipata delle scelte operate.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa a reti e collaborazioni con soggetti territoriali, come Enti locali, ASL e Associazioni culturali, finalizzate alla condivisione e allo sviluppo delle pratiche educative. La buona affluenza delle famiglie nelle elezioni del Consiglio di Istituto e la collaborazione degli eletti alla vita della scuola sembra riflettere l'interesse e la volontà di partecipazione, sia pure formale, che la scuola ha saputo sviluppare nel territorio.</p> <p>Buona parte della collaborazione con soggetti esterni, finalizzata all'aggiornamento e alla formazione dei docenti, contribuisce a rendere sempre più efficace e innovativa la prassi didattica.</p>	<p>Le azioni di collaborazione con soggetti territoriali necessitano di essere ulteriormente intensificate.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza diverse iniziative rivolte ai genitori e momenti periodici di confronto sull'offerta formativa, sia nel contesto dei consigli di classe, tramite i rappresentanti, sia negli incontri formali finalizzati alla comunicazione e informazione sui progressi degli alunni. Inoltre il coinvolgimento delle famiglie si evidenzia in occasioni particolari, legate alle manifestazioni di Natale, di Carnevale o alla realizzazione di specifici progetti (salute, lettura, bullismo).</p> <p>Un altro momento di grande coinvolgimento è costituito dal progetto sul comodato d'uso dei libri di testo.</p> <p>Per la comunicazione con le famiglie la scuola si avvale del sito web dell'istituto, in cui è presente un'area dedicata alle famiglie, dove è possibile visionare o scaricare i documenti o le comunicazioni formali, come il POF, la modulistica, le convocazioni e le riunioni, ecc..</p> <p>Ben strutturato il rapporto scuola famiglia attraverso strumenti di comunicazione formalizzata, come il libretto alunno e il patto di corresponsabilità educativa.</p>	<p>Le famiglie non sempre partecipano cospicuamente e attivamente a conferenze e progetti formativi ad esse destinati. A causa del modesto contesto economico e socio culturale, si evidenzia una scarsa partecipazione finanziaria da parte dei genitori in termini di contributo volontario.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha diverse collaborazioni con soggetti esterni le quali sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto sulle politiche formative con i soggetti, istituzionali e privati, presenti nel territorio e contribuisce ad arricchire significativi momenti sociali e culturali, coinvolgendo le famiglie e le agenzie formative del territorio. Si auspica un incremento della partecipazione delle famiglie a percorsi formativi a loro destinati.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Definizione curricoli verticali di italiano con obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso	1_CV Italiano 17-18.pdf
Definizione curricoli verticali di storia con obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso	2_CV Storia 17-18.pdf
Definizione curricoli verticali di geografia con obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso	3_CV Geografia 17-18.pdf
Definizione curricoli verticali di Cittadinanza e Costituzione con obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso	4_CV Citt. e Cost. 17-18.pdf
Definizione curricoli verticali di Matematica con obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso	5_CV Matematica 17-18.pdf
Definizione curricoli verticali di Scienze con obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso	6_CV Scienze 17-18.pdf
Definizione curricoli verticali di Tecnologia con obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso	7_CV Tecnologia_17-18.pdf
Definizione attività di ampliamento dell'offerta formativa	Pogetto_PdM_Fiabe_favole_e_poesie_per_crescere_insieme.pdf
Definizione curricoli verticali di Arte con obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso	9_CV Arte 17-18.pdf
Definizione curricoli verticali di Musica con obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso	10_CV Musica 17-18.pdf
Definizione curricoli verticali di Ed. fisica con obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso	11_CV Ed_Fisica 17-18.pdf
Definizione attività di ampliamento dell'offerta formativa	Progetto_PdM_Orientamento_pedagogico.pdf
Definizione attività di ampliamento dell'offerta formativa	Progetto_PdM_Philosophy_for_Children.pdf
Individuazione della competenze chiave	COMP. CHIAVE DISCIPLINARI E INTERDISCIPLINARI.pdf
Definizione attività di ampliamento dell'offerta formativa	Estratto_POF_2017-18_Actività ampliamento dell'offerta formativa.pdf
Composizione classi per tipologia di tempo scuola	Composizione classi per tipologia di tempo scuola.pdf
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Schema_programmaz_disciplinare_Primary.pdf
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Schema_programmaz_disciplinare_Secondaria.pdf
Programmazione per classi parallele delle attività del tempo prolungato scuola secondaria	Mod_Programmazione modulare_tempo prolungato_secondaria.pdf
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Schema_programmaz_attività_Tempo_prolungato.pdf
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Schema_relazione_iniziale_coordin_Primary.pdf
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Schema di relazione iniziale coordinata_Secondaria.pdf





Progettazione di Unità di Apprendimento multidisciplinari	Modello progettazione UDA.pdf
Strutturazione di prove condivise per classi parallele scuola secondaria	Strutturazione di prove condivise per classi parallele seco.pdf
Strutturazione di prove condivise per classi parallele scuola primaria	Strutturazione di prove condivise per classi parallele primaria.pdf
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Criteri di valutazione comuni.pdf
Utilizzo di strumenti di valutazione delle competenze chiave scuola Primaria	Griglia_oss_sist_Imp_imp-Spir_iniz_impred.pdf
Utilizzo di strumenti di valutazione delle competenze chiave scuola Secondaria	Griglia_osserv_sistem_Impar_imp-Spir_iniz_impred.pdf
Individuazione di figure responsabili di laboratorio e figure di coordinamento	Organigramma di istituto.pdf
Organizzazione dell'orario scolastico	7b_Orario scolastico_2017-18.pdf
Innovazione metodologica didattica dell'insegnamento della storia	Didattica della storia.pdf
Approfondimenti tematici per l'ampliamento dell'offerta formativa	Laboratori tempo prolungato.pdf
Introduzione metodologie didattiche innovative e ampliamento dell'offerta formativa	Progetto_P4C.pdf
Approfondimenti tematici per l'ampliamento dell'offerta formativa	Lab-rientri-T-P-e-opz.pdf
Monitoraggio frequenze e segnalazione all'O.P. per successivo intervento	Mod_comunicaz_genitori_assenze_TP.pdf
Definizione delle regole di comportamento comuni	Regolamento_Istituto.pdf
Definizione delle regole di comportamento comuni	Patto di corresponsabilità educativa.pdf
Monitoraggio clima relazionale	Q0_2008_Clima relazionale.pdf
Monitoraggio clima relazionale	Q3_2018_Alunni_Rapporto_scuola-famiglia_grafici.pdf
Azioni finalizzate al successo formativo di tutti gli alunni	LA QUESTIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA_17-18.pdf
Strumenti di rilevazione bisogni educativi speciali	SCHEDA_DSA_SCUOLA.pdf
Azioni finalizzate al successo formativo di tutti gli alunni	PIANO_DIDATTICO_PERSONALIZZATO 17-18 (2).pdf
Azioni finalizzate a favorire l'inclusione scolastica e il rispetto della diversità	scheda di registrazione delle azioni educativo-didattiche(film).pdf
Azioni finalizzate a favorire l'inclusione scolastica e il rispetto della diversità	Piano Inclusione 2017-18.pdf
Azioni finalizzate a favorire il successo scolastico e a prevenire la dispersione	Modello di segnalazione alunno all'OP.pdf
Azioni finalizzate a favorire l'inclusione e il successo formativo	Progetto_inclusione_azioni dell'operatore psicopedagogico 17-18 (1).pdf
Promozione dei processi di inclusione e differenziazione e adozione di modelli condivisi	PEI (allegato 8)-13_2017.pdf
Azioni finalizzate alla differenziazione e al successo formativo	3_Scheda_PdM_E_vissero_flessibili_e_contenti.pdf
Azioni finalizzate alla differenziazione e al successo formativo	5_Scheda_PdM_English_for_live.pdf

Azioni finalizzate alla differenziazione e al successo formativo	8_Scheda_PdM_Migliorare_si_può-Tutti_in_gara.pdf
Azioni finalizzate alla differenziazione e al successo formativo	10_Scheda_PdM_Let's_talk_in_english.pdf
Azioni finalizzate alla differenziazione e al successo formativo	12_Scheda_PdM_Italiamo (1).pdf
Azioni finalizzate alla differenziazione e al successo formativo	4_Scheda_PdM_Potenziamento_comp_linguistiche.pdf
Azioni finalizzate alla differenziazione e al successo formativo	Scheda_progetto__Insieme_s'impara_meglio.pdf
Azioni finalizzate alla differenziazione e al successo formativo	11_Scheda_PdM_Viaggio_a_Londra.pdf
Azioni finalizzate all'orientamento delle inclinazioni personali	2_Scheda progetto Orientamento 2017-2018.pdf
Azioni finalizzate all'attuazione di una comune azione educativa per la crescita umana e culturale degli allievi dei tre ordini di scuola.	Scheda Progetto Continuità A. S. 2017-2018.pdf
Monitoraggio finale a cura della Funzione Strumentale 2017/18	REPORT_FINALE_CON_TABULAZIONE_DEI_DATI.pdf
Monitoraggio delle scelte degli indirizzi di studio successivi	Grafici_scelte_classi_terze.pdf
Sviluppo delle capacità di valutazione e di scelta consapevole	2_Orientamento.pdf
Linea pedagogica e organizzativa dell'Istituto	Linea pedagogica.pdf
Rappresentare l'identità di istituto	minipiano_POF2017_18.pdf
Monitoraggio delle attività della scuola tramite questionari mirati	Q1 2018 Sviluppo professionale Docenti.pdf
Monitoraggio delle attività della scuola tramite questionari mirati	Q6_Organizzazione scolastica-Sviluppo professionale ass_amm-vi.pdf
Monitoraggio delle attività della scuola tramite questionari mirati	Q7_Rapporto con il territorio.pdf
monitoraggio delle attività della scuola tramite questionari mirati	Q_2018_Clima_relazionale.pdf
Monitoraggio delle attività della scuola tramite questionari mirati	Q2_2018_Sviluppo_professionale_FS_e_Coll_DS (1).pdf
Monitoraggio delle attività della scuola tramite questionari mirati	Q5_2018_Organizzazione scolastica-Sviluppo professionale_coll_scol.pdf
Rendicontazione del monitoraggio di autoanalisi di Istituto	Relazione finale autoanalisi d_Istituto 2018[138].pdf
Gestione delle risorse economiche e materiali convogliandole nel perseguimento degli obiettivi strategici dell'istituto	Relazione_DS_di_accompagnamento_al_programma_annuale.pdf
Monitoraggio dei progetti di Istituto	Relaz_fin_progetto_Funzione_Strumentale.pdf
Ripartizione responsabilità e compiti tra docenti	Organigramma di istituto.pdf
Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA	Ripartizione FIS.pdf
Individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per i docenti Funzione Strumentale	Decreto nomina_Funzioni_strumentali.pdf
Gestire e potenziare le risorse umane in modo trasparente in linea con le strategie	Estratto piano di lavoro ATA 2017_2018.pdf
Caratteristiche progetti prioritari	Progetti prioritari.pdf

Valutazione qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola	Grafici Questionaro valutazione formazione.pdf
Rilevazione esigenze formative docenti	Questionario rilevazione esigenze formative docenti 2017-18.pdf
Valutazione qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola	Questionario di gradimento attività formative_2016-17.pdf
Valutazione qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola	Questionario gradimento attività formative 2017-18.pdf
Promozione di iniziative per l'aggiornamento professionale dei docenti	Piano triennale formazione docenti.pdf
Promozione di iniziative per l'aggiornamento professionale dei docenti	UUFF_Ambito21.pdf
Promozione di iniziative per l'aggiornamento professionale dei docenti	Piano scuola digitale dell'Istituto.pdf
Promozione di iniziative per l'aggiornamento professionale dei docenti	Attività di formazione docenti 2016-17.pdf
Promozione di iniziative per l'aggiornamento professionale dei docenti	Attività di formazione docenti 2017-18.pdf
Promozione di iniziative per l'aggiornamento professionale personale ATA	Formazione personale ATA.pdf
Criteri per la valorizzazione dei docenti	Criteri Comitato di valutazione_Valorizzazione Docenti 2018.pdf
Incarichi attribuiti sulla base di competenze specifiche	PIANO_DI_LAVORO_utilizzo_figura_OP_1-18.pdf
Incarichi attribuiti sulla base di competenze specifiche	Tabella incarichi attribuiti sulla base di competenze specifiche.pdf
Pianificazione attività collegiali e di gruppi di lavoro	Piano Annuale_2018-19_Primary.pdf
Pianificazione attività collegiali e di gruppi di lavoro	Piano Annuale_2018-19_Secondaria.pdf
Pianificazione attività collegiali e di gruppi di lavoro	Gruppi di lavoro fine anno scolastico.pdf
Condivisione strumenti e materiali didattici	Area docenti nel sito della scuola.pdf
Formalizzazione di accordi con il territorio	Convenzione Comune.pdf
Formalizzazione di accordi con il territorio	Convenzione Rotary.pdf
Formalizzazione di accordi con il territorio	Una rete per l'orientamento e la continuità.pdf
Rapporto scuola famiglia attraverso comunicazioni formalizzate	Libretto alunno.pdf
Rapporto scuola-famiglia attraverso comunicazioni formalizzate	Patto_di_corresponsabilità.pdf
Azioni formative e coinvolgimento attivo delle famiglie	9_Icaro.pdf
Azioni formative e coinvolgimento attivo delle famiglie	8_Bullismo_istruzioni per il disuso.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi






ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Migliorare i livelli di conoscenza/competenza degli alunni differenziando i percorsi all'interno delle classi con attività di recupero/potenziamento.	Diminuire la percentuale del numero degli alunni collocati nelle fasce di voto basso e aumentare del 5 % il livello delle eccellenze.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Favorire la variabilità di esiti formativi all'interno delle classi per ridurre il divario degli studenti con livelli di apprendimento più bassi	Aumentare la variabilità degli esiti formativi all'interno delle classi.
	Competenze chiave europee	Rafforzare le competenze digitali sviluppandole in maniera diffusa e sistematica	Integrare efficacemente lo sviluppo di competenze digitali nel lavoro d'aula quotidiano, mediante pratiche didattiche attive
	Risultati a distanza	Orientare i processi di insegnamento-apprendimento in funzione del successo formativo nel secondo ciclo.	Ridurre nel tempo il divario tra gli esiti in uscita e quelli a distanza di un anno.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si ritiene opportuna l'attuazione di procedure per la differenziazione dei percorsi, sia per l'individuazione oggettiva dei bisogni specifici, sia per la valutazione dell'efficacia degli interventi. Occorre operare con attenzione anche sulle eccellenze, predisponendo maggiori attività di potenziamento: infatti, differenziando e innovando l'offerta formativa si persegue l'obiettivo di innalzare gli esiti scolastici. Nell'ambito delle competenze chiave sono state individuate prioritarie quelle digitali nella prospettiva di una efficace integrazione nei processi di insegnamento-apprendimento, attraverso pratiche didattiche attive. Per ottenere migliori risultati degli alunni in uscita dalla scuola secondaria di primo grado a distanza di un anno, si dovrà operare un'analisi attenta delle pratiche didattiche e valutative in modo da orientarle maggiormente ad una continuità con il secondo ciclo.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
 Curricolo, progettazione e valutazione	Utilizzo consapevole e condiviso di modelli di programmazione comune (elaborati e condivisi collegialmente).

		Armoniz.di metodi/strategie didattiche mediante l'adozione condivisa e diffusa in tutte le classi dell'apprend.to cooperativo, PEER educ. did. labor.
		Condivis. di una rubrica valutativa con l'individuazione delle competenze e dimensioni che si vogliono valutare
	Ambiente di apprendimento	Strutturaz. dell'orario al fine di attuare interv. di recupero, consolid./potenziam. per adeguare i proc. di insegn.to ai bisogni format. degli alunni
	Inclusione e differenziazione	Potenz. dell'attivit. del gruppo per l'inclus. e implement. di protocolli condiv. collegialmente per la gest. delle azion. di valorizz. e gest. diff. Realizzazione di un ambiente accogliente e motivante al fine di includere tutti gli alunni e garantirne il successo formativo.
	Continuita' e orientamento	Potenziare azioni di monitoraggio relative alla prosecuzione degli studi attraverso una raccolta dati e avviare un sistema formalizzato di analisi.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Potenz.la cultura della rete coinv.do attiv.te associaz., enti e famig.in fase di progettaz.dell'offerta form.nell'ottica del sist.formativo integrato
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Sensibilizzare le famiglie alla corresponsabilità educativa ed alla partecipazione attiva, attraverso l'intensificazione dei momenti di incontro.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo sono stati individuati tenendo conto delle principali criticità emerse dall'autoanalisi d'istituto in quanto si ritiene che l'azione su tali pratiche determini i cambiamenti perseguiti dalle priorità individuate. In particolare si è stabilito di mirare al miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni sia negli esiti in uscita sia nei risultati delle rilevazioni del S.N.V. e ottimizzare gli strumenti di rendicontazione sociale .